

Vaccino AstraZeneca, ipotesi divieto sotto i 50 anni. Toti: “Il mio parere conta poco”

di **Redazione**

10 Giugno 2021 - 9:11



Roma. Vietare la somministrazione di AstraZeneca **al di sotto dei 50 anni**, visto che tutti i casi di **trombosi** possibilmente associati al siero anglo-svedese si sono verificati sotto quest'età, soprattutto nelle **giovani donne**. È l'ipotesi alla quale stanno lavorando in queste ore l'Aifa e il ministro della Salute Roberto Speranza dopo l'appello di scienziati e diverse voci del mondo medico (tra cui **24 vaccinatori volontari liguri** che avevano preso posizione prima del ricovero della **18enne ora in coma al San Martino** seguita da una **34enne** che adesso sta meglio).

Finora in Italia le Regioni continuano a muoversi in ordine sparso. L'Asl di Napoli ha revocato l'*open day* programmato per stasera, mentre la Sicilia parte proprio oggi. In Liguria la seconda tornata di prenotazioni online per **AstraZeneca e Johnson & Johnson** rivolte a tutti i maggiorenni è ancora aperta.

Ieri il presidente **Giovanni Toti** ha tagliato corto: “**Non ho nessuna competenza diretta, né per studio né per vita, per dire che cosa bisogna fare realmente coi vaccini.** Io mi attengo a quelle che sono le indicazioni dell'Iss, del comitato tecnico scientifico e della struttura commissariale che ci dicono che quel vaccino è preferibilmente utilizzabile (*sugli over 60, ndr*) ma **è autorizzato da Ema**, che è la prima agenzia di regolazione del farmaco, per tutte le età dai 18 in poi. Di fronte al parere di Ema il parere di Toti conta piuttosto poco”.

Il vaccino **AstraZeneca** era stato approvato con la raccomandazione di somministrarlo solo sotto i 55 anni, diventati poi 65 anni e infine 80 anni. Poi sono emersi i casi di

trombosi, a volte letali, e il siero è stato bloccato da Aifa in attesa del pronunciamento dell'EmA. Una volta confermato che “i benefici superano i rischi”, la somministrazione è ripresa con l'indicazione di uso prioritario sugli over 60, senza tuttavia vietarlo al di sotto di quest'età. Le stesse prescrizioni sono state applicate a **Johnson & Johnson**, che ha un funzionamento analogo. Nella seconda metà di maggio, vista la sovrabbondanza di dosi AstraZeneca e il completamento delle vaccinazioni sui più fragili, in diverse Regioni sono state aperte le prenotazioni a tutti i maggiorenni per questi vaccini.

L'infettivologo genovese **Matteo Bassetti**, primario del San Martino, sconsiglierebbe AstraZeneca e Johnson & Johnson “solo a chi prende la pillola anticoncezionale o altri trattamenti estroprogestinici perché si è visto che in persone giovani che prendevano questi farmaci è stata registrata una maggior frequenza di eventi avversi rari come le trombosi: 6-7 casi ogni milione di vaccini anti-Covid. Eventi rarissimi, ribadisco, ma possibili”.

Mentre il sottosegretario alla Salute **Pierpaolo Sileri** ha proposto limiti solo sotto i 30-40 anni, visto che al di sopra di questa fascia il rapporto rischi-benefici è ancora convincente.